

**RAZIONALE DEL CONVEGNO**

**GIORNATA NAZIONALE DEL MEDICO DI FAMIGLIA**

**FIRENZE 19 OTTOBRE 2013**

L'evento "**Giornata Nazionale del Medico di Famiglia**" conclude la settimana di iniziative della Festa del Medico di Famiglia, con l'obiettivo di proporre e discutere temi prioritari e progetti innovativi nell'ambito del rinnovamento del SSN attinente le Cure Primarie, dedicando attenzione alle strategie di cambiamento a livello nazionale e regionale ed analizzandone le più significative esperienze maturate, e completando il percorso con un confronto a livello europeo. In particolare si esaminerà quanto sta avvenendo in Inghilterra con la recente riforma del Sistema Sanitario, che affida il ruolo fondamentale ai consorzi di medici di famiglia, *Clinical Commissioning Groups*.

Esistono ormai ampie evidenze a supporto della realizzazione di un modello moderno, efficiente ed efficace della Medicina di Famiglia che evolva sviluppando le Cure Primarie sinergizzando processi di cura e di assistenza, associando le figure professionali delle Cure Primarie e sviluppando un lavoro fondato sull'epidemiologia clinica, sulla presa in carico, sull'integrazione tra processi clinici ed assistenziali e totalmente governato da un sistema di controllo di gestione e di management sanitario capace di verificare efficienza allocativa, produttiva ed equità delle prestazioni.

In particolare saranno analizzate le esperienze maturate nell'ambito della prevenzione delle malattie (cultura della salute, stili di vita, controlli, vaccinazioni) e nella gestione delle principali cronicità: dal rischio cardiovascolare (diabete mellito, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, broncopneumopatia cronica ostruttiva "BPCO" ed ictus) alle malattie tumorali, ormai da considerare sempre più patologie a carattere cronico, alla adeguata gestione del dolore, alle malattie cutanee, con l'ambizioso obiettivo di reinterpretare positivamente il ruolo del Medico di Famiglia, proponendo una organizzazione sanitaria configurata sulla base della tipologia e del livello dei servizi da erogare e non viceversa, così da poter equamente offrire quantità e qualità delle cure al cittadino-paziente.